

Buongiorno a tutti

Un saluto particolare a Donna Orsolina ed alla Sua Famiglia tutta

Ringrazio G.Paolo per avermi invitato a recuperare importanti ricordi relativi ad una persona che ha lasciato tracce positive ed inciso profondamente nella mia vita professionale, e non solo.

Del suo percorso so che dopo la laurea in Medicina, conseguì la specialità in Ortopedia e Traumatologia presso l'Università di Genova ed in seguito il diploma in Fisiocinesiterapia Ortopedica presso l'Ateneo di Parma.

Lavorò presso il Civile di Brescia dove conobbe e ammirò il prof Francesco Mandruzzato, di cui spesso mi parlava, già allievo di Putti a Bologna e noto Primario ortopedico che diresse il Reparto bresciano per parecchi anni.

Il dr Lonati mi raccontava che in quel periodo aveva avuto modo di conoscere ed apprezzare le nozioni dell'ortopedia classica, della traumatologia pratica ed i segreti del confezionamento degli apparecchi gessati, allora presidi fondamentali della nostra specialità.

Nel 1977 decise di intraprendere l'avventura del Primariato in Vallecamonica presso l'Ospedale di Darfo, ben sapendo che il Reparto specialistico era tutto da costruire.

Due anni prima era stata deliberata la fusione degli Ospedali di Breno e Darfo...ed il 5 ottobre del 1980 depositata la prima pietra per l'edificazione dell'Ospedale di Esine.

Avvalendosi dell'aiuto dei colleghi Compagnone, Gervasoni e Mossoni venne allora strutturato un reparto moderno ed efficiente, nonostante fosse collocato in ambienti datati.

Nel 1980, attirato da queste novità, anch'io entrai nella sua equipe e, da allora, la mia conoscenza professionale ed umana del dr Lonati si fece sempre più importante. Sono stato suo assistente, poi aiuto ed infine suo vice a Esine, fino al pensionamento del settembre 1996.

Ripensando al nostro lavoro fianco a fianco, alcuni dei tratti fondamentali sono ancora oggi impressi nella memoria in quanto per me fonte di continuo apprendimento

- 1) Ricordo la sua professionalità, con le novità portate in Valle: le prime protesi d'anca (Thompson), l'ortopedia generale con tecniche personali, i primi interventi su ernia del disco, con preventiva esecuzione di saccoradicografie che facevamo direttamente noi, con assistenza del Primario di Radiologia dr Pecunia e di un anestesista, solo di sabato mattina, fino all'avvento della TAC... i primi tomografi computerizzati a spirale vennero introdotti in Italia nel 1989.

La moderna chirurgia della mano di scuola bresciana fu un altro apporto importante per la sanità territoriale. Ma anche i primi interventi artroscopici che non amava eseguire direttamente, ma che sostenne con razionale lungimiranza, sicuro che avrebbero rappresentato il futuro della nostra specialità.

- 2) Esemplari la sua puntualità e la sua valorizzazione dell'equipe: giro mattutino ore 8,00 e caffè nel cucinino del reparto, equipe medica al completo, alle 10,30. Nei periodi di bel tempo ricordo piacevoli, anche se rare, discussioni dei casi clinici più importanti mentre si passeggiava sotto gli alberi secolari del parco adiacente al reparto di Pneumologia di Darfo.

- 3) Indimenticabile la sua precisione. In quei tempi la chirurgia di osteosintesi metallica non era sviluppata come ora e la traumatologia si avvaleva soprattutto del confezionamento di apparecchi gessati per riduzione delle fratture, ma anche per terapia conservativa. Serviva perciò una buona manualità e padronanza della tecnica. La sala gessi ci occupava per la gran parte del tempo lavorativo e la confezione dei manufatti con Lui prevedeva una sorta di laboratorio per sculture modellate, in cui praticava ed esigeva grande precisione.

Nei primi anni 80 si usavano ancora bende gessate artigianali il cui indurimento e malleabilità andavano gestite con l'aggiunta di un pizzico di allume di rocca... poi arrivarono le bende rapide Cellona ed i gessi sintetici. Ricordo i busti, per il trattamento delle fratture vertebrali e per la patologia lombare, modellati e ritagliati, quali fossero indumenti, ma anche i semplici stivaletti che se non angolati secondo perfetta regola, venivano fatti rifare... anche più volte. Ne hanno senz'altro un buon ricordo anche i vari colleghi che **la** frequentarono a inizio carriera: penso soprattutto al dr Saviori, al dr

Ballerini ed al dr Chitoni che proprio lì, nel febbraio del 1989 confezionò i suoi primi gessi.

Lonati mantenne sempre la residenza a Brescia con relativo viaggio al lavoro in valle, ma di martedì e giovedì, quando era reperibile per le urgenze, passava la notte all'Hotel Brescia. Nella fase darfense era consuetudine accompagnarlo spesso nelle frequenti cene professionali o private, nelle quali i temi di conversazione riguardavano la nostra specialità, ma anche le meraviglie di Lerici, della Riviera di Levante e le notizie sulle nostre Famiglie, a cui teneva molto.

Questi due giorni settimanali erano inoltre dedicati alla produzione di lavori scientifici, che coordinava nel dopo cena presso casa di Daria Salvini-Pecunia e davanti all'immane bicchierino di porto. Approfondimenti tematici e pubblicazioni riguardarono vari temi: dalla traumatologia statistica all'osteodistrofia renale, dalla chirurgia della mano alla patologia di spalla... fino all'edizione di un corposo volume, che si può ancora trovare in rete, dal titolo "Osteonecrosi polare cefalica" del 1988 per Cortina-VR Editore, di ben 378 pagine (...AAVV Lonati, Pecunia, Compagnone, Gervasoni, Saviori). Lo stesso argomento fu in seguito ripreso, aggiornato e modernizzato con l'edizione di un CD-ROM nel 1996.

Nel frattempo, i lavori per la costruzione dell'ambito Ospedale di Esine andavano a rilento.

Fino a quando, nei primi mesi del 1992, ci comunicarono la ripresa delle attività edilizie con previsione di fine lavori a tempi brevi. Da quel momento ricordo vari sopralluoghi sul cantiere effettuati assieme a un dr Lonati contento per il futuro che si prospettava. La planimetria ospedaliera prevedeva però la collocazione del nostro Reparto a Nord del complesso, mentre Lui e noi lo pensavamo più funzionale vicino al PS, ma i Direttori di allora non ci ascoltarono. Riuscì però con caparbieta a far cambiare la destinazione della sala gessi prevista dagli architetti a metà reparto ed in una stanzetta non consona alle attività proprie sopra descritte e questo merito gli va attribuito a pieno titolo, perché diventò il centro delle attività non chirurgiche del reparto.

Questo Ospedale venne inaugurato il 7 dicembre del 1992.

L'autorevolezza del Primario e la sua prudenza nelle decisioni e nei giudizi permisero inoltre di affrontare e mitigare divergenze e controversie lavorative, a volte inevitabili sul lavoro, ma a volte davvero capziose.

Dimostrò equilibrio e riservatezza in reparto ed il metodo di evitare contestazioni davanti ai malati, che molto rispettava, risultò positivo e senza dubbio apprezzato dai pazienti stessi, che dalla sua presenza traevano sicurezza.

In conclusione, avendolo conosciuto e stimato per 16 anni, sono davvero onorato di aver fatto parte della sua equipe, di aver lavorato con e per Lui..... un ortopedico, un medico, una persona che non dimenticherò mai.

Dr Antonio Medeghini

23 Settembre 2022